

## INCONTRO TRA I DELEGATI

### TAVOLO 05

Lunedì 05 giugno 2023

**Portavoce nominato: Mario Vincenti**

## **DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE**

### **PREMESSA**

Durante il tavolo, sono state affrontate tematiche cruciali come la valorizzazione del ruolo dei Periti Industriali nella società contemporanea e l'importanza dell'innovazione tecnologica. Inoltre, sono state proposte misure per rafforzare la formazione, l'aggiornamento professionale e promuovere l'imprenditorialità, oltre a migliorare l'organizzazione della categoria. Questo documento rappresenta un punto di partenza fondamentale per discutere le possibili azioni future volte a migliorare la professione dei Periti Industriali. Nel prosieguo, presenterò i punti salienti e le proposte emerse durante l'incontro del tavolo.

### **TEMI DEL TAVOLO**

#### **Tema: Legislativo**

- Riconoscimento e valorizzazione del ruolo dei Periti Industriali nella legislazione vigente, garantendo adeguata rappresentanza e coinvolgimento nella definizione di nuove normative inerenti all'accesso/abilitazione alla professione di Perito Industriale
- Revisione e semplificazione delle procedure burocratiche e normative per i Periti Industriali, al fine di favorire una maggiore efficienza ed efficacia nelle pratiche professionali.
- Promozione di leggi e regolamenti che incoraggino la formazione continua e l'aggiornamento professionale dei Periti Industriali, al fine di garantire un alto standard di competenza tecnica.

#### **Tema: Lavoro e Welfare**

- Sviluppo di politiche e programmi volti a favorire la creazione di opportunità professionali per i Periti Industriali, anche in settori emergenti legati alle nuove tecnologie.
- Promozione di accordi e partenariati tra le istituzioni accademiche e le imprese, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani Periti Industriali e l'adeguamento delle competenze alle esigenze del mercato.
- Implementazione di politiche di tutela e welfare per i Periti Industriali, ad esempio attraverso l'accesso a servizi sanitari e assicurativi specifici per la categoria, nonché il sostegno alla conciliazione tra lavoro e vita privata.

#### **Tema: Organizzazione**

- Potenziamento delle strutture organizzative dei Periti Industriali, promuovendo la creazione di reti e associazioni professionali a livello locale e nazionale, per favorire lo scambio di esperienze e la collaborazione tra colleghi.
- Implementazione di piattaforme digitali e strumenti tecnologici per agevolare la comunicazione e la condivisione di informazioni tra i Periti Industriali, migliorando

l'efficienza e la collaborazione nella professione.

- Promozione di iniziative di formazione e sviluppo professionale all'interno della categoria, organizzando workshop, seminari e corsi specifici per favorire l'aggiornamento delle competenze e l'adattamento alle nuove tecnologie.

## PROPOSTE

Proposta sul **TEMA LEGISLATIVO**: Considerando la riforma complessiva del sistema universitario e la legge n. 163/2021 che ha reso direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti per alcune professioni, tra cui quella di Perito Industriale, si propone quanto segue:

- Razionalizzazione delle specializzazioni: in linea con il DM n. 68/2016. I decreti attuativi per le abilitazioni delle lauree professionalizzanti hanno ridotto le specializzazioni per i Periti Industriali da 26 a 8 sezioni, a questo punto si dovrebbe semplificare il quadro normativo e favorire una maggiore chiarezza e coerenza nei percorsi formativi e professionali per rendere abilitanti tutte le lauree (previste dal DPR 328/2001) che convergono alla nostra categoria.
- Coordinamento tra Ordini territoriali, Università e Consiglio Nazionale dei Periti Industriali per l'attivazione dei corsi di laurea professionalizzante. È importante coinvolgere il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) nell'interlocuzione iniziale con le Università per individuare e coordinare l'attivazione dei corsi di laurea professionalizzanti con gli Ordini territoriali su base regionale. Questa collaborazione permetterà di alleggerire l'impegno degli Organi Territoriali e di garantire un'omogeneità nell'erogazione dei corsi in tutti i territori. Inoltre, il CNPI in collaborazione con gli Ordini territoriali può svolgere un ruolo di coordinamento e supporto per garantire che le esigenze del territorio siano adeguatamente considerate e soddisfatte.
- Definizione e attuazione dei regolamenti: è fondamentale definire e attuare i regolamenti che modificano il DPR n. 328/01, con l'obiettivo di chiudere gli accessi alle sezioni B degli ordini dei Laureati e canalizzare i Laureati (sia L che LP professionalizzanti) verso gli Albi dei Periti Industriali. Inoltre, tali regolamenti dovrebbero disciplinare le modalità di rendere le lauree abilitanti e regolare i tirocini.
- Priorità di riforma e quadro normativo adeguato: è necessario identificare le priorità di riforma per garantire un quadro normativo più adeguato e coerente al nuovo profilo del Perito Industriale. Ciò implica una valutazione accurata delle sezioni di specializzazione in cui organizzare la professione, assicurando sia l'affinità che l'allineamento ai nuovi percorsi formativi.
- Strategie politiche e collaborazione con altre professioni: dovrebbero essere messe in atto strategie politiche per favorire la collaborazione e l'interazione con altre professioni, al fine di promuovere la riforma in modo efficace e rapido. L'obiettivo è quello di lavorare insieme per creare un quadro normativo coerente e armonizzato che favorisca la crescita e il riconoscimento della professione del Perito Industriale anche con la revisione del titolo che meglio identifichi la professione di ingegneria di primo livello.
- Revisione del sistema elettorale: considerando che il sistema elettorale è stato oggetto di riflessione nella categoria, si potrebbe proporre una revisione del sistema elettorale per garantire un processo elettorale più adeguato, trasparente e rappresentativo per i Periti Industriali e che tenga conto della parità di genere. Si potrebbero prendere in considerazione le attuali leggi e regolamenti già adottati per altre professioni Ordinarie.

La proposta sul tema **LAVORO E WELFARE** per i Periti Industriali tiene conto delle trasformazioni economiche e sociali, nonché dell'evoluzione tecnologica che sta influenzando il mercato professionale. Data l'importanza delle competenze riservate e della sussidiarietà nella professione, si riconosce la necessità di un continuo aggiornamento e riqualificazione professionale per far fronte alle nuove sfide.

- Per affrontare queste sfide si propone di sviluppare un'offerta formativa strutturata che non solo adempia agli obblighi legislativi, ma che permetta una reale riqualificazione dei professionisti. Questa formazione dovrebbe essere orientata verso le nuove conoscenze e competenze richieste dal mercato in evoluzione e dall'innovazione tecnologica. Inoltre, si evidenzia l'importanza della certificazione delle competenze come strumento per attestare le qualifiche dei professionisti e competere sul mercato del lavoro.
- Programmazione di incontri formativi e informativi rivolti agli studenti degli ultimi due anni degli Istituti Tecnici, al fine di promuovere l'immagine del Perito Industriale e far conoscere loro le opportunità professionali offerte dalla Categoria anche al fine di indirizzarli verso un percorso di laurea che da accesso alla nostra professione.
- È fondamentale continuare e rafforzare l'attività di valorizzazione della professione attraverso strumenti di comunicazione, accreditando la categoria presso istituzioni pubbliche e private e fornendo servizi di orientamento e supporto al lavoro. Inoltre, si riconosce che i tempi sono maturi per ipotizzare la strutturazione di una Rete di Categoria che possa rispondere alle esigenze del mercato, fornendo dei validi professionisti e supportando l'interazione con Enti/Istituzioni per accordi e impegni quadro.
- Nel contesto del cambiamento in atto, si pone l'attenzione anche sul welfare a supporto dei nuovi bisogni dei professionisti. Si riconosce il ruolo delle Casse di Previdenza private nel garantire prestazioni previdenziali e misure di welfare a sostegno dei professionisti, comprese quelle relative alla salute, alla prevenzione, al supporto al lavoro, alla famiglia e ai giovani che desiderano intraprendere la libera professione. Tuttavia, la recente crisi pandemica ha evidenziato la fragilità specifica della condizione di lavoro autonomo e la necessità di tutelare il lavoro e la capacità contributiva dei professionisti attraverso un bilanciamento oculato delle risorse disponibili.
- Per presidiare al meglio le nuove aree di lavoro e allineare le conoscenze degli iscritti alle esigenze del mercato, si propone di sviluppare idee, strategie e progetti. Si potrebbe anche valutare la promozione di interessi comuni nell'ambito della Rete delle Professioni Tecniche (RPT) per valorizzare e far crescere nuovi ambiti di servizi professionali di reciproco interesse. Inoltre, potrebbero essere considerate sinergie le collaborazioni con altre categorie economiche per rafforzare la presenza sul mercato dei Periti Industriali e sviluppare il progetto di rinnovamento della categoria.
- Infine, si suggerisce di identificare le nuove competenze e specializzazioni necessarie per i Periti Industriali attraverso la formazione. Si potrebbe valutare la creazione di nuovi modelli di aggregazione professionale, sia per singoli professionisti che per studi interdisciplinari, al fine di essere più competitivi sul mercato e offrire servizi differenziati e di qualità. Inoltre, è importante considerare possibili interventi di supporto al lavoro professionale e di tutela contro i rischi a cui i professionisti sono esposti.
- Istituzione di un tavolo permanente di discussione e condivisione tra la Categoria (CNPI) e l'EPPI per individuare e soddisfare le necessità degli iscritti

Questa proposta tiene conto delle sfide attuali e future del mercato professionale dei Periti Industriali e punta a promuovere l'adeguamento delle competenze, la valorizzazione della professione, la collaborazione e la tutela dei professionisti attraverso un approccio globale al lavoro e al welfare.

La proposta sul tema **ORGANIZZAZIONE** tiene conto delle sfide e delle necessità evidenziate nel documento programmatico del congresso riguardo al modello organizzativo degli Ordini territoriali e agli studi dei singoli professionisti. Al fine di affrontare queste sfide e promuovere una maggiore efficienza e competitività, si suggeriscono alcune possibili azioni:

→ **Riorganizzazione degli Ordini territoriali:**

- Riorganizzazione di due o più Ordini territoriali con unica segreteria. Questo al fine di mantenere l'integrità territoriale e mantenere vivi tutti i contatti istituzionali, si suggerisce la strutturazione di un'unica segreteria comune per due o più Ordini, così da ottimizzare l'attività, ridurre i costi ed essere più efficienti ed efficaci.

→ **Superamento della microdimensione degli studi professionali:**

- Promozione di studi associati e società tra professionisti. Si incoraggia la creazione di studi associati e società tra professionisti, favorendo una maggiore presenza nei mercati e una varietà più ampia nell'offerta dei servizi professionali. Questo consentirebbe ai professionisti di competere meglio sul mercato ed inserire i giovani iscritti.
- Superamento degli ostacoli culturali, normativi e fiscali. Si suggerisce di identificare e affrontare i fattori che ostacolano lo sviluppo di attività professionali aggregate, ad esempio attraverso iniziative di sensibilizzazione, adeguamenti normativi e agevolazioni fiscali. L'obiettivo è favorire una maggiore sinergia tra i professionisti, sia all'interno che all'esterno della categoria.

→ **Sviluppo di iniziative e progetti per la categoria:**

- Promozione di servizi e formazione per gli iscritti. Gli Ordini territoriali dovrebbero dedicarsi a fornire servizi sempre più utili agli iscritti, come formazione continua e supporto tecnico-legale. Inoltre, dovrebbero impegnarsi nell'orientamento, tutoraggio, tirocinio e rapporti con gli atenei per favorire l'accesso alla professione e il supporto al lavoro degli iscritti.
- Miglioramento della trasparenza e regolamentazione interna. Si suggerisce di rivedere e migliorare eventuali regolamenti elettorali, nonché di promuovere la trasparenza nelle attività degli Ordini territoriali per instaurare un clima di fiducia e partecipazione tra gli iscritti.

Questa proposta mira a riorganizzare gli Ordini territoriali in modo sostenibile, garantendo al contempo l'identità territoriale e promuovendo la collaborazione tra i professionisti per migliorare la competitività e la qualità dei servizi offerti.